

Aranzi, d'Olive, di Melagranati, di Gelfi, di Noci, di Lauri, e d'ogni altra sorta di Frutta, e trovò, che alla Valle erano vicini molti Villaggi, ed un'Acqua freschissima, e buona.

La Città Capitale a' di nostri è *Candia*, detta anticamente *Creta*, situata quasi nel mezzo della Parte Settentrionale dell'Isola in una Valle a piè del Monte, ed onorata della dignità di Arcivescovo. Il suo Porto, che ne' Secoli addietro era assai buono, presentemente è così interriato, che, per le relazioni avutesi da' Viaggiatori moderni, non è capace di ricevere se non piccole Barche, quando in passato poteva accogliere Navi ben grandi; ond'è che quelli, che debbono far qualche carico di Mercanzie di quel Paese, gettano l'ancora nel Porto di *Dià*, ch'è un'Isola posta al rinccontro di *Candia*. Per parlare con la frase del citato Signor *Tournefort* la Città di *Candia* rappresenta lo Scheletro d'una Città grande. E laddove, quand'era sotto il Dominio de' Veneziani abbondava estremamente di Popolo, era assai forte, ed aveva un Traffico floridissimo, è ridotta a' nostri giorni a parere un Deserto, altro non conservando se non la Piazza, ed alcune ben poche strade fra le principali, tutto il rimanente è rovina, e fa vedere al naturale delineate le fragi cagionate dall'ultimo assedio sofferto, che con giustizia viene creduto il più ostinato, ed il più lungo giammai accaduto, poichè durò altrettanti anni quanti furono quelli dell'assedio di *Troja*. Le posero i Turchi l'assedio nel principio dell'anno 1645., e dopo varj gagliardi assalti, ne' quali fu grande la mortalità